

Ciò stante, scorderà facilmente la Camera, e vorrà persuadersene anche l'onorevole deputato Cairoli, che al Governo, responsabile della pubblica quiete e dell'ordine, non è fatta una via nè sgombra, nè facile, poichè ad ogni tratto si trovano difficoltà e pericoli a cui bisogna mettere qualche rimedio.

Esposi queste brevissime considerazioni generali, solo per non lasciare assolutamente senza risposta le cose dette dall'onorevole Cairoli; ma, come dissi, mi riservo al tempo della discussione di sviluppare maggiormente quest'argomento.

PRESIDENTE. Il deputato Guerzoni ha facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

GUERZONI. Se vi può essere una prova della giustizia della causa che testè venne trattata, gli è il consenso anticipato ch'essa ottenne da quasi tutte le parti della Camera, e la pronta e spontanea adesione alla sua presa in considerazione che ottenne da parte del Ministero.

L'unanimità quindi dei sentimenti coi quali questo disegno di legge venne accolto, è una prova anche della sua urgenza. È un atto di giustizia, è un atto che risolve una lunga questione, imbarazzante pel Governo, tormentosa pel paese, umiliante per gli stessi emigrati, e, come atto di giustizia, esso non può patire ritardo.

Queste considerazioni m'inducono a proporre che il disegno di legge, testè preso in considerazione, sia dichiarato d'urgenza.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Guerzoni, la proposta non è ancora stata presa in considerazione, è quindi intempestiva ancora la dimanda d'urgenza. Lasci che prima consulti la Camera quanto alla presa in considerazione, e potrà chiederne l'urgenza in seguito.

GUERZONI. Allora, nel caso che sia preso in considerazione il progetto di legge del deputato Cairoli, io ne propongo l'urgenza.

PRESIDENTE. Domando alla Camera se intende di prendere in considerazione la proposta testè svolta dal deputato Cairoli.

(È presa in considerazione.)

Ora pongo ai voti la proposta del deputato Guerzoni perchè questo progetto sia dichiarato d'urgenza.

CIVININI. Ho anch'io sottoscritto questa proposta di legge, e quindi appoggio la domanda dell'onorevole Guerzoni, ma con un emendamento, il quale, sono convinto, troverà l'appoggio della Camera e della Presidenza, cioè che abbiano sempre la precedenza le leggi finanziarie.

GUERZONI. Io vorrei far considerare all'onorevole Civinini che l'unanimità colla quale fu accolto questo schema di legge è un indizio che esso non incontrerà grande opposizione, grandi ostacoli nel seno degli uffizi, e quindi la sua discussione non farà perder lungo tempo alla Camera: che se invece si adotterà la proposta del deputato Civinini, essendo molte le leggi

finanziarie che debbono essere discusse, è evidente che la discussione di questo disegno di legge verrebbe di molto aggiornata, e che la sua dichiarazione d'urgenza diverrebbe una derisione.

PRESIDENTE. Onorevole Guerzoni, mi permetta un'osservazione, onde non si faccia confusione circa l'urgenza proposta. L'urgenza che ella chiede, si debbe intendere che sia per l'esame da farsi dagli uffizi; cioè perchè questi si occupino di preferenza di questo disegno di legge.

Quanto poi all'urgenza per metterlo all'ordine del giorno delle sedute della Camera, questo sarà a decidersi quando la Commissione nominata dagli uffizi abbia riferito.

Quello schema di legge deve fare ancora molto cammino prima di arrivare allo stato di discussione davanti la Camera. Quindi, per ora, io metto ai voti l'urgenza per quanto riguarda il lavoro degli uffizi.

Allorchè sarà presentata la relazione, si deciderà quando debba mettersi all'ordine del giorno.

GUERZONI. Fo notare che anche l'emendamento Civinini in tal caso è inopportuno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'urgenza proposta dal deputato Guerzoni.

(È ammessa.)

(Il processo verbale della tornata di sabato è approvato.)

NISCO. Domando la parola.

(*Parecchi deputati si allontanano dall'Aula.*)

PRESIDENTE. Prego i signori deputati di non allontanarsi.

Pervenne una proposta del deputato Galati riguardo all'ordine del giorno.

Egli chiede alla Camera che sia posta all'ordine del giorno di domani la discussione dello schema di legge che convalida il regio decreto 17 ottobre 1867, relativo alla fabbricazione ed all'emissione di monete di bronzo per il valore nominale di 20 milioni.

Il ministro delle finanze acconsente a questa proposta d'urgenza?

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Io appoggio la proposta di mettere all'ordine del giorno il più presto possibile il disegno di legge sulla monetazione del bronzo: è una necessità, perchè il tesoro abbia la facoltà necessaria per corrispondere ai fornitori di bronzo, coi quali ha dei contratti stabiliti; e d'altronde la Camera comprenderà come, senza questo, non si può procedere alla coniazione con quella rapidità che veramente è richiesta dalle necessità del paese, necessità che si manifestano imponenti in alcune provincie.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole ministro per le finanze appoggia la proposta dell'onorevole Galati, che cioè sia posto all'ordine del giorno di domani il progetto di legge, il quale tende a convalidare il regio decreto 17 ottobre 1867.

Se non vi sono osservazioni contrarie, s'intenderà